



Rassegna Stampa

domenica 18 settembre 2016

Rassegna Stampa

18-09-2016

FITET

GAZZETTINO PORDENONE	18/09/2016	24	Rossi chiude quarta, Squizzato rimane settimo <i>Ge.pi.</i>	3
LIBERO	18/09/2016	22	Le lettere - A Rio con emozione <i>Daniele Damele</i>	4
STAMPA IMPERIA	18/09/2016	50	Borella presidente del tennis tavolo ligure <i>G.c.</i>	5
TEMPO	18/09/2016	17	Lettere - In quelle sfide il senso della vita <i>Daniele Damele</i>	6

FITET

4 articoli

- Rossi chiude quarta, Squizzato rimane settimo
- Le lettere - A Rio con emozione
- Borella presidente del tennis tavolo ligure
- Lettere - In quelle sfide il senso della vita

PARALIMPIADI - TENNISTAVOLO E VELA

Rossi chiude quarta, Squizzato rimane settimo

RIO DE JANEIRO - (ge.pi.) Come già 4 anni fa a Londra, la squadra azzurra di tennistavolo ha concluso le Paralimpiadi al quarto posto con la sconfitta patita contro la Corea (1-2). Dopo la vittoria nel doppio con Michela Brunelli, la zoppolana Giada Rossi è stata battuta da Yoon Jiyu, mentre la veronese nel secondo singolare è stata costretta a cedere agli attacchi di Seo Su-Yeon. È il ct azzurro Alessandro Arcigli a raccontare le scelte fatte per tentare di ribaltare il pronostico nella finalina per il podio. «Ho deciso all'ultimo momento d'invertire l'entrata in campo delle nostre ragazze - racconta -, così a Giada è toccata la Yoon. Purtroppo abbiamo perso una partita che avremmo potuto vincere, al

contrario di altre che abbiamo vinto con nostra grande sorpresa». Poi accenna ai meriti della bionda Rossi, ex San Giorgio Porcia, ora ai Rangers di Udine. «A parte il bronzo individuale - dice -, in particolare in un doppio rocambolesco si è rivelata molto brava. Perfino quando l'arbitro le ha "tolto" due servizi consecutivi non si è arresa, né demoralizzata. Ha continuato a giocare senza protestare, ad alto livello».

Nella classe di vela 2.4 Mr il pordenonese Antonio Squizzato è sempre al settimo posto nella classifica generale.

© riproduzione riservata



Peso: 12%

le lettere

PARALIMPIADI/2

A Rio con emozione

Ho avuto la fortuna di partecipare alle Paralimpiadi Rio 2016. È stata un'esperienza autenticamente emozionante. Lo sport è un salvavita per tutti a qualunque età e in qualunque situazione. Ho visto "atleti eroi" felici e appassionati, allenatori che sanno sapientemente usare la tecnica per servire mente e cuore e capire i propri campioni aiutandoli a esprimersi al meglio coniugando mente, cuore e fisico superando paure e vulnerabilità. Ho seguito da vicino Giada Rossi (medaglia di bronzo ten-

nis tavolo) e la sua famiglia presente a Rio. Non ci sono parole per definire come Giada si sia espressa al meglio superando se stessa e ogni limite. A Rio de Janeiro sono stato invitato dal presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, a Casa Italia dove ho anche portato Zico: momenti di commozione e gioia. Al Maracanà ho assistito a una cerimonia d'inaugurazione fantastica dove il sorriso degli atleti è risultato contagioso. Al parco olimpico ho visto giocare Giada Rossi e altri suoi colle-

ghi del tennis tavolo che hanno anche detto sì all'appello per la donazione degli organi. A tutti loro una sola parola carioca: obrigado!

Daniele Damele
e.mail



Peso: 22-1%,23-7%

Borella presidente del tennis tavolo ligure

Con un vero e proprio plebiscito (255 voti pari al 91,4 per cento degli aventi diritto) il sanremese Carlo Borella, 50 anni, è stato eletto ieri sera a Genova presidente del Comitato ligure della **Fitet**. Per lui, che è anche consigliere nazionale, è un ritorno al vertice regionale: era già stato presidente dal 2005 al 2009. [G.C.]



Peso: 2%

PARALIMPIADI
**In quelle sfide
il senso della vita**

■ Ho avuto la fortuna di partecipare alle Paralimpiadi Rio 2016. È stata un'esperienza autenticamente emozionante. Lo sport è un salvavita per tutti a qualunque età e in qualunque situazione. Ho visto «atleti eroi» felici e appassionati, allenatori che sanno sapientemente usare la tecnica per servire mente e cuore e capire i propri campioni aiutandoli a esprimersi al meglio coniugando mente, cuore e fisico superando paure e vulnerabilità. Per molti di questi protagonisti si compie sul campo una vera e propria rinascita dopo tragedie immani come quelle di paralisi senza ritorno. Ho seguito da vicino Giada Rossi (medaglia di bronzo tennis tavolo) e la sua famiglia presente a Rio. Non ci sono parole per definire come Giada si sia espressa al meglio superando se stessa e ogni limite. Lei e la sua famiglia sono un modello comportamentale di vita, un esempio da seguire. Umanità, forza, determinazione, coraggio, sensibilità, generosità, fair play,

etica, capacità di far emergere il meglio senza invidie, gelosie, cattiverie, esclusioni, ma con l'esaltazione dei più alti valori dello sport. Questo quanto hanno posto in essere Giada, la sua famiglia e con loro tutte le atlete e gli atleti eroi partecipanti ai Giochi paralimpici brasiliani. Ho capito, ancora una volta, quanto sia spesso misera la nostra banalità quotidiana di vite trascinate talvolta senza mete e gusto. E poi ci chiamano normodotati, parola triste e brutta. Spesso, infatti, sprechiamo tanto della nostra vita senza assaporare l'enorme fortuna d'essere sani nel fisico, ma, forse, «malati» dentro. Per me vedere nuovamente questi atleti è stata un'ennesima lezione di vita che fa meditare. I dirigenti impegnati meritoriamente in questo settore permettano, quindi, a tutti, nessuno escluso, di avvicinarsi a questo mondo senza pregiudizi o esclusioni (antitesi dell'obiettivo dei diversamente abili). A Rio de Janeiro sono stato invitato dal presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli,

a Casa Italia dove ho anche portato Zico: momenti di commozione e gioia. Al Maracanà ho assistito a una cerimonia d'inaugurazione fantastica dove il sorriso degli atleti è risultato contagioso. Al parco olimpico ho visto giocare Giada Rossi e altri suoi colleghi del tennis tavolo che hanno anche detto sì all'appello per la donazione degli organi. A tutti loro una sola parola carioca: Obrigado!

Daniele Damele



Peso: 15%